

## I TEMI

### LATTE: CIA, STOP A RISCOSSIONE SECONDA TRANCHE MULTE QUOTE



**Serve più produzione e tutela consumatori. Etichetta d'origine non basta**

**C**ia chiede il blocco delle riscossioni della seconda tranche di dicembre delle multe sulle quote latte, in base alla sentenza della Corte Ue dello scorso settembre e ritiene, da quanto emerso nel programma Report, che il sistema dell'**etichettatura d'origine da solo non basti a garantire e tutelare il Made in Italy**. La faccenda che da anni tormenta quasi 30 mila aziende, spinge ora Cia a tornare sul problema per chiedere al governo, azioni chiare e risolutive con il ricalcolo effettivo. E' tempo -secondo Cia- che il Ministero in particolare, prenda atto di quanto disposto dalla sentenza della Corte di giustizia Ue, sul sistema di quantificazione del prelievo da imputare agli allevatori e che riconosca, quindi, la non conformità dei calcoli dei prelievi agli allevatori, avvenuti dal 1995-96 al 2003-2004. Lo Stato italiano -continua Cia- deve, dunque, rifare i conti e redistribuire lo sconto in proporzione alle quote allora detenute, sia con riferimento agli allevatori che hanno pagato mensilmente il prelievo, sia per quelli che non l'hanno mai fatto. La normativa interna, quindi, va immediatamente disapplicata, anche da parte dell'amministrazione. Il Mipaaf intraprenda nell'immediato, azioni utili per tutelare gli allevatori italiani che continuano a trascinarsi dietro le conseguenze di un regime ormai superato. In questo senso, Cia chiede, quindi, il blocco della rateizzazione fiscale di dicembre. Secondo Cia va potenziato il settore per favorire l'incremento della produttività italiana e misure che incentivino le aziende a investire in sostenibilità e innovazione. Per quanto riguarda la normativa sull'origine del latte in etichetta. Questa, non basta a qualificare il prodotto. L'obbligatorietà rischia, piuttosto, di diventare solo un balzello burocratico, quando invece, è necessario disporre di un vasto programma di promozione. Per sostenere il Made in Italy occorre puntare sulle Dop.



### Post-it del Presidente

Per Cia l'intervento **dell'Antitrust con la multa alla Società Italiana Sementi (Sis) sulla vendita del grano Senatore Cappelli**, fa parziale giustizia di una storia iniziata anni dopo l'aperta denuncia da Cia all'Authority nei confronti della Sis. Ora il Crea apra il mercato a altri soggetti idonei a garantire produzione di tali sementi. Con l'ingresso di Sis nella partita Cappelli, si erano evidenziate pratiche commerciali scorrette e un regime di monopolio dannoso per gli agricoltori. Il provvedimento segue di pochi giorni un altro intervento dell'autorità a difesa della concorrenza. La bocciatura da parte del Consiglio di Stato del vincolo obbligatorio di adesione a associazioni sindacali per la partecipazione ai mercati contadini di vendita diretta nei centri urbani. Un ente pubblico non dovrebbe dare in gestione esclusiva a un soggetto privato un pezzo di storia importante dell'agricoltura italiana. La sentenza Antitrust evidenzia che Sis abbia di fatto imposto un regime di monopolio "sfruttando abusivamente la propria posizione di forza commerciale a danno dei coltivatori interessati alla semina e al raccolto di grano Cappelli" e creando, dunque, una "filiera chiusa". Tra le scorrettezze riconosciute: l'ingiustificato aumento del prezzo delle sementi per gli agricoltori (oltre il 60% in tre anni), l'obbligo di consegna del grano prodotto a circuiti ben definiti e forti discriminazioni nella vendita delle sementi. A seguito dell'intervento Antitrust ci sono tutte le condizioni affinché il Ministro revochi la concessione di esclusività a Sis e che il grano Cappelli, torni a essere patrimonio comune.

## Manovra: Anp-Cia, in centinaia a Montecitorio per il flash mob

*Nella legge di bilancio, misure per anziani e incentivi ricambio generazionale*

**A**umento delle **pensioni** minime a 650 euro mensili, il 40% del reddito medio nazionale, come previsto dalla carta sociale europea; estensione e stabilizzazione della quattordicesima; rivalutazione piena delle pensioni al costo della vita; riforma di "Opzione Donna" e istituzione della pensione di garanzia per i giovani. Queste alcune delle richieste messe nero su bianco e portate in piazza davanti a Montecitorio da centinaia di persone che hanno aderito al flash mob di Anp-Cia.

In attesa dei provvedimenti attuativi della legge di bilancio, Anp-Cia torna a chiedere al governo, come più volte sollecitato anche negli incontri con i prefetti, che si faccia chiarezza e si torni a dialogare con le organizzazioni di categoria e le parti sociali per assicurare trattamenti previdenziali dignitosi. Nella finanziaria, infatti, segnala da mesi Anp, non sembrano ancora presenti, sia nelle intenzioni che nelle azioni del governo, elementi tali da modificare lo stato di preoccupazione per le condizioni dei pensionati e degli anziani. Per Anp si è, dunque, resa urgente una mobilitazione forte e di piazza, davanti a Palazzo Montecitorio. Obiettivo: mettere fine alle discriminazioni sociali e territoriali, soprattutto nell'accesso ai servizi sanitari e valorizzare il ruolo degli anziani con una legge sull'invecchiamento attivo.

Anp-Cia ancora non riscontra, inoltre, alcuna previsione di interventi migliorativi delle pensioni minime. Non si riconosce l'indicizzazione per l'adeguamento del potere d'acquisto delle pensioni al costo della vita. In balia d'incertezza anche il tema quattordicesima. Viene confermata Quota 100, ma si continua a escludere gli agricoltori, dai lavori gravosi e usuranti. Non c'è traccia, neanche della riduzione della tassazione sulle pensioni, al momento prevista solo per i lavoratori dipendenti. Non si prevede nulla, ancora una volta, per i cosiddetti incapienti che la pensione di cittadinanza con i relativi paletti, ha costretto all'emarginazione.

"Il nostro flash mob vuole essere l'ennesima, ma se vogliamo più determinata, richiesta di ascolto -ha dichiarato **Alessandro Del Carlo**, presidente nazionale Anp-Cia.- Stiamo incontrando con grande piacere, i rappresentanti di governo che si sono mostrati disponibili al dialogo e ai quali confermiamo piena collaborazione".

"Alla fine, anche su questi temi, conteranno solo i risultati -è intervenuto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**- e saranno fondamentali per lo sviluppo socio-economico dell'Italia, così come sosteniamo nel progetto 'Il Paese che Vogliamo', che presto ci porterà a presentare un dossier dettagliato al governo. Tra le urgenze, dunque, con attenzione alle aree interne, anche tutele per gli anziani e incentivi per il ricambio generazionale in agricoltura".

## Segnaliamo

**A Firenze "Il Paese che Vogliamo" riparte da centralità agricoltura.**

[Il 3 dicembre quarta tappa a Fabriano](#)

**G**li agricoltori al centro, per far ripartire il Paese cominciando dalle aree rurali. Attraverso una maggiore legittimazione e valorizzazione del ruolo degli agricoltori, lungo la filiera produttiva, riconoscendo e remunerando le funzioni economiche, sociali, ambientali ed etiche che svolgono. Sono soltanto alcune delle proposte per rilanciare il territorio rurale emerse dalla terza tappa del roadshow di Cia "Il Paese che Vogliamo" tenutosi a Firenze. **Interregionale Cia Toscana, Emilia-Romagna e Umbria.**

"Dal nostro roadshow emerge con chiarezza -ha detto **Luca Brunelli**, presidente di Cia Toscana, - che l'impianto de 'Il Paese che Vogliamo', non aiuta solo l'agricoltura, ma riporta al centro la dignità di chi vive fuori dalle mura dei complessi metropolitani".

Delle produzioni di qualità, hanno parlato i presidenti di Cia Emilia-Romagna, **Cristiano Fini** e di Cia Umbria, **Matteo Bartolini**: "Per valorizzare i prodotti locali, -hanno detto- è necessario spingere ulteriormente sulle filiere di qualità certificata per ampliare i flussi commerciali internazionali, necessari a soddisfare la crescita di domanda globale del Made in Italy".

"Siamo a servizio delle comunità come dell'agricoltura -ha concluso il presidente nazionale di Cia, **Dino Scanavino**- il cui sviluppo nell'entroterra d'Italia è estremamente concatenato. Il roadshow contribuisce a ridare dignità agli 11 milioni di cittadini, che sono anche agricoltori, dell'Appennino.

## IMPEGNATI SU

Camera:

- Disposizioni in materia di agricoltura contadina
- Decreto clima
- Decreto fiscale

Senato:

- Legge bilancio 2020

Europa:

- Regime transitorio politica agricola comune
- Rivalutazione della popolazione di lupi nell'Ue

## DA SAPERE

### Assemblea nazionale 2019 la Spesa in Campagna

Come cambia la spesa delle famiglie italiane". Questo titolo e tema dell'Assemblea nazionale de la Spesa in Campagna, l'associazione per la vendita diretta di Cia, che si terrà **mercoledì 4 dicembre a Roma, alle ore 10:30**, presso l'**Auditorium Giuseppe Avolio**. Al centro dell'iniziativa, le conseguenze drammatiche di riscaldamento globale e climate change sulla sopravvivenza delle api. Ne parleranno, moderati dalla giornalista ambientale Letizia Palmisano, Matteo Antonelli, presidente nazionale la Spesa in Campagna; Dino Scanavino, presidente nazionale Cia; Simone Molteni, direttore scientifico LifeGate; Giuseppe Cefalo, presidente Unaapi-Unione nazionale associazioni apicoltori italiani; Marco Cattaneo, direttore National Geographic Italia. Seguiranno le case-history degli apicoltori associati Nazario Fania da Montagano (CB); Elisa Molinari da Montone (PG) e Pasquale Di Garbo da Castelbuono (PA). A concludere i lavori sarà il vicepresidente nazionale Cia Mauro Di Zio. **Parteciperà la ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova.**



## Approfondimento

### Approfondimento - Commercio al dettaglio Settembre 2019

## Colophon

A Cura di  
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con  
Ufficio Studi



WEBSITE: [www.cia.it](http://www.cia.it)

SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/Cia-Agricoltori-Italiani)

 [@Cia\\_Agricoltura](https://twitter.com/Cia_Agricoltura)

 [Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

 [cia\\_apicoltori](https://www.instagram.com/cia_apicoltori)